



SPECIALE

In archivio,
con una
"bicicletтата"
di cento
dipendenti di
Estée Lauder
Italia, l'edizione
2013 del
"Nastro Rosa", il
distintivo nobile
della "bellezza"
a colore
umanitario.

Cento in rosa

Foto grande, la meravigliosa, efficacissima composizione "umana" di un Nastro Rosa "biciclettato" da cento dipendenti Estée Lauder Italia, nel cuore di Milano. Nell'altra immagine, Orna Schezen Nofarber, direttore generale di Estée Lauder Italia consegna (sullo sfondo di una via di Milano... in rosa) l'assegno borsa di studio Nastro Rosa alla ricercatrice Eleonora Guzzetti.



QUEL NASTRO DI SENSIBILITÀ...

LUCIANO
PARISINI

SPESSO NEL SOSTENERE campagne di profonda sensibilità umanitaria si incorre nella più disinvolta retorica, quasi un improvviso sussulto a liberare scrupoli di effimera coscienza. È quel "Nastro Rosa" a ricordarmi tanta "generalizzata" circospezione che, non nego, viene anche da deludenti, personali esperienze.

Quel "Nastro Rosa" che invece mi ha "preso" legandomi profondamente ad ogni edizione italiana di una iniziativa che l'autentica Nobildonna Evelyn Lauder promosse affidandola all'impegno d'attuazione di oltre 70 Nazioni.

Impegno che in Italia, ogni anno, assurge ad autentica missione a favore della prevenzione e della diagnosi precoce dei tumori del seno, coinvolgendo la filiale di Estée Lauder, a sensibilità di Orna Schezen Nofarber e della sua ammirevole "company", nonché della LILT, Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori. Così disponendo di ricavi di sostegno attraverso promotion di prodotti cosmetici a preziosa novità, firmati da illustri "griffes", e da un assegno-borsa di studio, affidata ogni anno ad una ricercatrice LILT.

Quel "Nastro Rosa" che da sempre entra benvenuto nei nostri spazi, rallegrandoli anche con immagini originali come questo "Nastro Rosa ciclistico" composto (in collaborazione con BikeMi gestione Clear Channel), da cento dipendenti Estée Lauder, dopo una "bicicletтата" che ha attraversato anche il quadrilatero milanese della moda, illuminato di rosa.

Questo "Nastro Rosa" che ha dunque nuovamente inciso il suo segno profondo nella più nobile, rara, vera, tradizione della sensibilità umanitaria. ■

